



IV

*(è dal vuoto ed in vista del vuoto che procede la parola,
e dalla Melodia . . . si formata ne resta una cicatrice: il
sonetto)*

foss'io di biancore affidato?
o l'orma che disciolse i nudi ai lacci
separa nel distacco il lato
sicché dai canali dirompi a cocci?

fonte! che da cannule vers'i
ritmi d'acqua conclamanti boschi
t'offri taciuta ai cavi tersi
potess'io veder l'esteso cangiar chi

da frotte in virginale effetto
svela (iii) in tale intesse i fili
d'un orrore incarnato al detto

e salva alfin ai vezzi che promana
coppie di fave risonante glifi
nel distico dei sorti al richiamo.

Dalla raccolta **MECCANICA DELL'APPARENZA** Collezioni di UH, Cosenza 1988